



Ministero per i beni e le attività culturali
Direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali
Biblioteca estense universitaria, Modena



Il MiBAC racconta il paesaggio agrario

16 ottobre 2006
Giornata Mondiale dell'Alimentazione

Schede di Paola Di Pietro e Milena Luppi



Largo S. Agostino 337, I-41100 Modena
Tel +39 059 222 248 — Fax +39 059 230 195
estense@librari.beniculturali.it
<http://www.cedoc.mo.it/estense>

Il tema della lotta contro la fame nel mondo coinvolge tutti i popoli e, proprio per l'importanza che riveste, la FAO ha dedicato l'anniversario della propria nascita alla giornata mondiale dell'Alimentazione che si celebra il 16 ottobre di ogni anno.

Anche quest'anno il MiBAC aderisce all'iniziativa, ponendo l'accento sul significato che in questo ambito assume il paesaggio italiano, non a caso inserito nelle tipologie riconosciute dall'UNESCO come patrimonio unico e irripetibile.

Il tema proposto "*Il MiBAC racconta il paesaggio agrario*" affronta tutte le espressioni del paesaggio legate alla tradizione delle colture e alle loro peculiarità territoriali e locali.

Il materiale selezionato all'interno dell'Antico Fondo Estense, manoscritto e a stampa, vuole essere un esempio delle colture e delle attività tipiche della terra padana, come la coltivazione del frumento e l'allevamento degli animali da cortile, e delle attività correlate, come la vinificazione o l'aratura.

Le vetrine 1 e 2, dedicate al "Paesaggio agrario e attività della campagna", pongono in evidenza vari momenti della vita dei campi: aratura, mietitura, battitura del grano, vendemmia e pigiatura dell'uva.

Una seconda sezione, compresa nella vetrina 3, illustra il banchetto di corte, rito laico rinascimentale, che si svolgeva secondo una ben precisa liturgia per celebrare momenti particolari della vita del Principe: nozze, battesimi, carnevale, l'arrivo di ospiti illustri. La trattatistica in mostra in questa sezione espone i modi di lavorazione dei vari prodotti della campagna, gli attrezzi necessari per il loro trattamento e la presentazione finale sulla tavola del Principe.

Vetrina 1-2

Paesaggio agrario e attività della campagna

Psalterium

Ms. membr., sec. XIII

Lat. 874 = alfa.Q.6.9

E' il salterio miniato da Guglielmo Giraldi.

Si espongono le cc. 4v: battitura del grano e c. 5r: pigiatura dell'uva

Dioscorides

Tractatus de herbis

Ms. membr., sec. XV (1458)
Lat. 993 = alfa.L.9.28

Si espone c. 142r: cottura di frittelle con farina di grano e preparazione di pani di zucchero

Breviarium Romanum

Ms. membr., sec.XV-XVI
Lat.424=Ms.V.G.11

Si tratta del celebre Breviario di Ercole I d' Este.

Si espongono c. 3v: mietitura e c. 4r: lavori agricoli

Ortus sanitatis... [Strasburgo, Johann Pruss, c.1507]. Ill., fol.
A.40.G.9

L'opera, attribuita in passato a Johannes de Cuba, medico tedesco nato nel XV secolo e morto probabilmente nel 1504, fu stampata per la prima volta nel testo qui presentato nel 1491. L'*Ortus sanitatis*, tipico prodotto della letteratura tardo-medievale derivato dalla Scuola medica salernitana, non contiene solo la descrizione di erbe, piante, animali, pietre, con le loro proprietà positive o negative, ma anche precetti per la coltivazione e l'allevamento.

Si espone c. [74]v: contadino al lavoro, sullo sfondo covone di grano

Pier Crescenzi

De agricultura vulgare. Venetiis, s. t., 1519. Ill., 4°.
Alfa.X.10.34

Pier Crescenzi (Bologna 1233-1320 ca.), scrisse il *Liber ruralium commodorum* tra il 1304 ed il 1309, il più importante trattato di agronomia medievale, basato sugli autori antichi e moderni ma soprattutto sulla osservazione e sull'esperienza personale ("diverse e varie operazioni de' coltivatori delle terre vidi e conobbi"). Nell'edizione cinquecentesca qui presentata numerose vignette illustrano scene di vita rurale.

Si espone c. 14v: aratura dei campi

Jacques Besson

Il theatro de gl'instrumenti & machine ... In Lione, per Barth. Vincenti, 1582. Ill., fol.

36.L.5

La prima edizione di questa famosa opera del matematico e meccanico francese Jacques Besson (Grenoble 1500ca.-Orleans 1570) apparve probabilmente ad Orléans nel 1569. Le tavole, disegnate forse dall'architetto Androuet du Cerceau, raffigurano una curiosa varietà di strumenti e di macchine anche per uso agricolo.

Si espone c. K1: aratro a tre vomeri

Agostino Gallo

Le vinti giornate dell'agricoltura et de' piaceri della villa ... In Vinetia, appresso Camillo Borgominerio, 1584. Ill., 4°.

89.K.3

Agostino Gallo (1499-1570), si dedicò ai piaceri della vita di campagna, occupandosi direttamente della proprie terre. L'opera è un manuale di agricoltura in cui i vari aspetti delle attività della campagna, come la qualità dei terreni, la coltivazione della vite, la vendemmia, i vini, il giardino, l'orto, gli animali da allevamento, l'apicoltura, sono esposti in forma di dialogo.

Si espongono le p. 442-443: tinozze e barili per la conservazione e il trasporto dei vini

Raphael Sadeler il vecchio

Hyems

Incisione su lastra, sec. XVII

Alfa.E.1.17(8)

Raffigurazione ispirata alla pittura di Jacopo da Bassano. In inverno la campagna riposa, ci si dedica ad altre attività, si fa legna si raccolgono in fascine i rami secchi, si uccide il maiale, si fila accanto al fuoco.

Marcus Sadeler

Menses XII anni solaris, s. l., s. t., 1607
Alfa.E.1.17(10)

Serie di 12 incisioni su lastra raffiguranti le attività dell'uomo nei vari mesi dell'anno.

Si espone la tavola relativa al mese di luglio: nei campi ferve la mietitura

Vetrina 3

Il banchetto di corte

Cristoforo di Messisbugo

Banchetti, compositioni di vivande et apparecchio generale di Christofaro di Messisbugo allo illustrissimo et reverendissimo il Signor don Hippolito da Este cardinale di Ferrara

Ms. cart., sec. XVI

It. 2=alfa.P.9.4

Cristoforo di Messisbugo visse e operò alla corte estense dal 1515 al 1548; dal duca Alfonso I d'Este fu nominato sottospenditore ducale, dal duca Ercole II fu designato dispensiere di corte.

Messisbugo si dimostrò particolarmente abile nell'organizzare fastosi banchetti per nozze o per battesimi, o per il Carnevale.

Si espone c. 10v: il banchetto di corte

Sphaerae coelestis et planetarum descriptio (De Sphaera)

Ms. membr., sec. XV (1470-1480 circa)

Lat.209=alfa.X.2.14

Si espone c. 10r: scena cortese con tavola imbandita

Pranzi e cene

Ms. cart., sec. XVII

Camp. 590 = gamma.B.4.15

Presentazione delle moltissime vivande, fino anche a un massimo di 79 portate, servite in diversi pranzi e cene dati da cardinali in varie occasioni dal 1650 al 1651, a Roma e a Tivoli.

Il manoscritto contiene il disegno dei piatti principali fatti di zucchero o paste dolci, rappresentanti stemmi, fontane, navicelle, festoni, fogliami, statue ecc.

Si espone c. 32r: fontana di gelatina

Bartolomeo Scappi

Opera ... con la quale si può ammaestrare qualsivoglia cuoco, scalco, trinciante, o mastro di casa ... In Venetia, per Alessandro de' Vecchi, 1622. Ill., 4°.

63.E.15

Famoso trattato sulla gastronomia italiana del XVI secolo, presenta la materia suddivisa in sei libri nei quali si tratta dell'attività del cuoco, degli arredi della cucina, dei vari tipi di carni, pesci e volatili, della loro conservazione e lavorazione.

Si espongono le tavole [1]-[2]: interno di cucina rinascimentale con arredi ed attrezzi

Vincenzo Cervio

Il trinciante ... ampliato et a perfezione ridotto dal caualier Reale Fusoritto ... In Roma, nella stampa del Gabbia, 1593. Ill., 4°.

A.59.O.10

La monografia di Vincenzo Cervio, trinciante di Casa Farnese, attesta l'importanza di questo ruolo nella complessa liturgia del convivio rinascimentale.

Si espongono le p.10-11: gallo d'India, pavone e vari tipi di coltelli